Come si fa la

BIBLIOGRAFIA

per la TESI di laurea

© 2012 by Felice Perussia
feliceperussia.it

Reports dal Laboratorio di Psicotecnica
Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia – 2012

Il Tutorial è pubblicato in forma di lezione sul canale YouTube/Psicotecnica

Come fare / How to

- In questo tutorial spiego nel dettaglio, concretamente, punto per punto: come raccogliere e come scrivere esattamente la **bibliografia per la tesi**
- Il **come si fa** e anche il **perché**
- L'obiettivo è: chiarire le idee nella pratica per raggiungere il risultato
- Le diapositive di questa lezione sono pubblicate anche nei materiali del gruppo di lavoro (www.**feliceperussia.it**)

SOMMARIO

- DEFINIZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA
- CONTESTO SCIENTIFICO DI LAVORO
- RACCOGLIERE I DATI
- CITAZIONI NEL TESTO DELLA TESI
- VOCI : AUTORE/I, ANNO, TITOLO, LUOGO, EDITORE
- SAGGIO IN VOLUME
- EDIZIONE ORIGINALE
- RIVISTE / JOURNAL
- FONTI INTERNET
- IMPAGINAZIONE

Contenuti

Università degli Studi di Torino

- Questa **lezione** è materiale didattico per gli studenti di psicologia (che svolgono la loro tesi **con me**)
- Segue tuttavia un'impostazione generale, di tipo scientifico, che può valere anche per tanti altri contesti
- Per chi segue il tutorial da altri contesti: sottolineo che non si tratta di un manuale di istruzioni (non ci sono regole assolute) anche se propone delle **linee guida** che possono essere utili un po' per tutti
- In ogni caso: **verifica sempre con il tuo relatore** e adegua il lavoro alle eventuali indicazioni della Università che frequenti

Apprendere sistematicamente

- Il tutorial si basa sulle mie normali **lezioni complete** che originariamente si svolgono in aula, qui condensate con scopi di sintesi e di ricapitolazione puntuale
- Il materiale viene messo **liberamente** a disposizione, sperando di contribuire alla diffusione di una competenza rigorosa nella materia
- Si tratta dunque di mettersi tranquilli per seguire: con buona volontà, ma anche con calma
- Ho scelto di riportare una informazione (utile) in più, piuttosto che di averne una in meno (pur senza entrare nei dettagli più minuti)

Di livello qualificato

- E’ una presentazione per chi sta producendo una **tesi di laurea** (triennale o biennale o simili) o intende scrivere un **articolo o saggio scientifico** con la bibliografia giusta
- Si tratta di un tutorial completo e preciso, che affronta anche i dettagli, per chi punta a un risultato di **buona qualità**, almeno come ideale cui tendere
- Quindi: è **per te**
- Una volta che l'arte viene appresa : serve poi sempre
- Si tratta di guadagnare in lucidità mentale e in qualità intellettuale

Definizione

Bibliografia è

- Biblio-grafia è da *biblos* (βιβλίον-βίβλος: libro, rotolo) *grafein* (γραφειν: scrivere)
- E' l'**elenco sistematico di tutte le fonti usate e citate in uno scritto** (saggio, articolo o libro)
- Bibliografia è anche la disciplina che studia i sistemi di catalogazione relativi a testi e argomenti
- Nell'ultimo secolo la bibliografia è diventata **sempre più importante** per i testi scientifici
- Capita che la bibliografia sia fisicamente più grande del testo cui fa da supporto

Identificare le fonti

- Scopo primo della bibliografia è la possibilità di **identificare**, e quindi anche di **ritrovare**, **la fonte esatta** da cui viene ricavato il dato a cui nella tesi si fa riferimento
- Se la bibliografia è puntuale: i dati, che stanno alla base di un lavoro scientifico, sono meglio identificabili e rendono più attendibile il lavoro
- Si tratta anche di riconoscere, agli **altri autori**, il merito e il rispetto per il lavoro che hanno prodotto

Fondare la tesi

- I documenti citati sono le **fondamenta della tesi**
- Tutto quello che hai utilizzato per inquadrare e per sviluppare l'argomento deve essere ben definito
- **Tutto** quello che viene affermato nella tesi **deve essere documentato** e supportato con gli opportuni riferimenti (bibliografici) a ciascuna fonte da cui le tue affermazioni sono state riprese
- Solo i fatti di conoscenza comune non vengono supportati dai riferimenti alle fonti esatte

Bibliografia su di un argomento

- Elenco sistematico e selezionato, dell'insieme di testi (libri, riviste, articoli) che sono stati scritti su di un particolare argomento
- Può riferirsi anche ad uno specifico autore: l'insieme dei libri di quell'autore

- Questo tipo di **bibliografia generale** ci interessa (in molti casi) solo nella fase iniziale della ricerca

Pubblicazione

- Una pubblicazione è (in primo luogo) un'**opera scritta**, cioè composta principalmente di **parole**, e resa **pubblica** seguendo un'apposita procedura
- Una pubblicazione scientifica è tale quando avviene in un **contesto scientifico**
- Il fatto di essere stata pubblicata implica che sia (al momento dato) **definitiva** e che sia **depositata** stabilmente in un supporto, per essere consultabile e trasferibile
- L'insieme delle pubblicazioni su di un argomento viene detto **letteratura** (scientifica)

Altri Media

- Se i termini sono rispettati: si può considerare pubblicato anche un documento multimediale
- *Medium* è mezzo (mezzi: *Media*) di comunicazione
- Poiché la tesi è scritta: le sue fonti sono scritte
- Eventuali altre forme documentali devono trovare un modo per essere **contestualizzate in un mondo di testi**
- Esempio: immagini statiche con riferimenti a fonti dinamiche

Pubblicato & Documentato

- Ci sono due grandi categorie (indicative) di riferimenti
- Le **pubblicazioni**, che riportano dei dati scientifici codificati su un determinato tema
- I **documenti**, che riportano frammenti o esemplificazioni di eventi
- Le pubblicazioni valgono come fonti di **realtà scientifiche** o intellettuali
- Le documentazioni valgono come **testimonianze di eventi** materiali

Saggio bibliografico

- Una parte della tesi, o qualche volta buona parte del lavoro, può essere dedicata all'**analisi della letteratura su di un argomento** (rassegna o tesi compilativa)
- Si tratta di presentare le pubblicazioni significative su di un argomento, spesso accompagnate da una descrizione critica del loro contenuto
- Simili saggi bibliografici possono essere organizzati anche, ad esempio: cronologicamente, per argomenti, per autori

References

- Un termine più esatto per definire la bibliografia di un articolo scientifico o di una tesi è più propriamente quello di
- **Riferimenti Bibliografici**
- Nell'inglese internazionale
- **References**
- Dal latino: *re-fero* (ri-porto)

Coerenza lineare

- Ciascuna bibliografia può essere organizzata secondo criteri relativamente diversi, purché rispettino i principi di base della **logica bibliografica**
- Ciò che conta veramente è che ciascuna bibliografia sia **uniforme**
- Tutta la bibliografia deve seguire, per tutte le voci, i medesimi criteri di **chiarezza** e **univocità**

Contesto scientifico

Scientia Science Scienza

- In generale: per la bibliografia, si seguono i criteri normalmente in uso da parte delle **riviste scientifiche internazionali**
- Non tutte le sedi scientifiche utilizzano il medesimo modello, ma vi è una forma relativamente preminente
- Lo stile bibliografico più diffuso è (più o meno) anche quello ufficiale di molte organizzazioni scientifiche

Scritto & Firmato

- La rilevanza della bibliografia si collega a due principi basilari della **scienza**:
- La scienza è (sempre e solo) **scritta** (depositata in forma stabile)
- La scienza è (sempre e solo) **firmata** (da uno o più autori)

- La bibliografia può sembrare un pro-forma; invece è uno strumento essenziale e anche una **filosofia di lavoro**
- Non esistono fatti ma solo **testimonianze**

La tesi è scienza

- I criteri per la bibliografia sono più o meno sempre i medesimi, per qualsiasi lavoro di carattere rigoroso
- La **tesi** è sempre un contributo che esiste in un **contesto scientifico**, benché spesso ancora in divenire
- Questo vale per le tesi triennali, per le tesi magistrali, per qualsiasi tesina, per qualsiasi testo, saggio o memoria di lavoro (o memoria scientifica)

Fiore all'occhiello

- La bibliografia di un lavoro scientifico riveste una notevole importanza, sia di forma che di sostanza
- Un esperto, di solito, guarda prima il summary di un articolo, poi la bibliografia, poi legge l'articolo
- Una bibliografia completa, aggiornata e redatta in modo preciso, qualifica tutto il lavoro

- Il **testo** è **conoscenza fatta memoria**

Raccogliere i dati

Testo / Bibliografia

- La bibliografia è una medaglia con due facce
- A) La **citazione** (con riferimento bibliografico) **nel testo**
- che coincide con il segnaposto o collegamento (link) che rinvia alla fonte cui ci si riferisce
- B) La **bibliografia fuori testo** (in appendice)
- che viene raccolta alla fine della tesi, nella forma di un ultimo capitolo (solitamente: non numerato) in cui si descrive dettagliatamente il testo di riferimento; e, implicitamente, il modo per ritrovarlo

Registrare sempre le fonti

- **La bibliografia si costruisce durante la tesi** (non dopo averla scritta)
- Redigendo la tesi, fai attenzione a **segnare i riferimenti bibliografici esatti sin dall'inizio** del lavoro, archiviandoli in modo chiaro e sicuro
- Ogni volta che prendi un appunto, indica contestualmente tutti i dati della fonte consultata
- Non rimandare la registrazione dei dati o dei riferimenti, nella convinzione che poi te lo ricorderai
- In realtà: **non te lo ricorderai**

Bibliografia elettronica

- Un modo possibile per non perdere informazioni, utilizzando i supporti elettronici, può essere:
- A) Riportare con puntuale esattezza gli estremi bibliografici della fonte consultata sotto forma di **appunti** (nello smartphone o tablet o simili) per poi scaricarli in un **file** generale **di bibliografia** da aggiornare continuamente
- B) Segnare, su un altro file di appunti, le **note** provvisorie così come le citazioni esatte, avendo cura che siano **accompagnate** ogni volta anche **dalla citazione bibliografica** come nella forma definitiva della tesi

Documentare tutto

- A parte ciò che può essere considerato con certezza come conoscenza comune e verosimilmente certa:
- **Non dare mai per scontata la conoscenza di (quasi) nulla**
- Qualunque cosa tu affermi, indica sempre esattamente la fonte
- I riferimenti bibliografici sono la **prova della realtà** (relativa e convenzionale, ma formalizzata secondo canoni condivisi) di ciò che affermi

Solo ciò che c'entra

- La bibliografia della tesi, in linea di principio, contiene esclusivamente il dettaglio dei riferimenti bibliografici, relativi alle **pubblicazioni che sono state utilizzate esplicitamente nel testo**
- La bibliografia della tesi non riporta dei titoli di lavori che parlano genericamente del tema (come avviene in un saggio bibliografico), ma solo le pubblicazioni che svolgono la funzione di fonti e che sono state citate

Citazioni

Reporter

- La tesi è in gran parte basata sui riferimenti alle **fonti** (scritte)
- A volte si cita letteralmente, altre volte si fa riferimento al testo in modo più indicativo
- E' importante avere molti dati ben solidi (certificati dalle fonti) che rendono ricca e attendibile la tesi
- Quanto è scritto nella **Fonte** deve essere sempre **ben distinguibile** rispetto a quanto viene scritto **dall'Autore** della tesi

Citazioni letterali

- Nella tesi si possono citare **brani** dei testi consultati in forma letterale: riportandone esattamente delle parti, **parola per parola**
- Il testo altrui viene messo **"tra virgolette"** e deve essere riprodotto fedelmente come nell'originale
- Se il testo consultato è in lingua straniera, se ne può riportare, nella tesi, una **traduzione**; riproducendo il testo originale in una nota
- Unless the dissertation is in a foreign language

Citazioni "testuali"

- Le **citazioni** letterali dei testi di riferimento non sono indispensabili nella tesi, ma spesso sono **apprezzate**
- In una tesi: è sempre un'ottima cosa avere delle citazioni, purché siano **esatte** e **in argomento**
- Le molte "citazioni" o "parti testuali" (opportune) testimoniano del fatto di avere consultato molti testi e di averne tratto gli elementi utili
- Non si può fare una tesi solo con pezzi altrui, ma possono esserci **citazioni in abbondanza**

Citazione parziale

- Capita di citare letteralmente (da una fonte) un brano di cui sono considerate essenziali, ai fini della tesi, **solo alcune parti** (alcune frasi o parole), per cui altre parti vengono invece omesse, benché le frasi del testo vengano presentate in un unico brano, l'una successiva all'altra
- In questo caso: la citazione è sempre tra virgolette, ma con parentesi quadre e tre puntini **" [...] "** che prendono il posto delle parti omesse

Citazione indicativa

- Altre volte capita di riferirsi ad un testo preciso, ma senza riprendere una citazione letterale (parola per parola)
- Si tratta di libri o di saggi che sono un **punto di riferimento** per la redazione di un passaggio della tesi, ma che hanno una funzione di scenario nel loro insieme
- Spesso, nella stesura della tesi, questo tipo di riferimento è più frequente di quanto non lo siano le citazioni letterali

Fonte della citazione nel testo

- **Ogni citazione o riferimento si conclude con l'indicazione della fonte bibliografica**
- La fonte viene indicata (tra **parentesi curva**) riportando: (**Cognome dell'autore; virgola; anno**)
- Quando la citazione è letterale, dopo l'anno si colloca un'altra virgola, seguita dal numero della **pagina** (sempre: se è ripresa da un libro)
- Di solito, se l'originale è un testo di poche pagine (articolo di rivista, breve capitolo) la pagina da cui è stata presa la citazione non viene indicata

Citazione di Citazione

- Capita di utilizzare (nella tesi) una **"citazione" che è riportata in un testo** di un autore diverso da quello che ha scritto la citazione utilizzata nella tesi
- Di base: si cerca e si trova l'originale, a partire dalla citazione altrui, e nella tesi si cita l'**originale**
- Se proprio non si trova l'originale: si riporta la "citazione", con più elementi possibili di riferimento, e la si accompagna con la citazione del testo da cui la citazione (della citazione) è stata ripresa

Dalla Tesi (Esempi):

- Pensiamo a "Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno" (Manzoni, 1847, 1)
- Si tratta di "Quel ramo del lago di Como [...] tra due catene non interrotte di monti" (Manzoni, 1847, 1)
- Se consideriamo il romanzo scritto su Renzo e Lucia (Manzoni, 1847)
- Se consideriamo quello che è il maggiore lavoro pubblicato da Manzoni (1847)
- Noi sappiamo che "Il coraggio, uno non se lo può dare" (Manzoni, citato in: Moravia, 1929, 218)

Brani interi

- Se si riporta un **brano** letterale **ampio**, è meglio identificarlo con una **rientranza** dell'impaginazione e riportarlo in un **corpo minore**

Sappiamo come talvolta si sviluppano simili situazioni:

"Costui, da una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, avendo veduta Gertrude [...] allettato anzi che atterrito dai pericoli e dall'empietà dell'impresa, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose" (Manzoni, 1847, 110)

Fonti reali

- **La fonte è sempre quella che hai consultato di persona direttamente, definita nei suoi termini esatti**

Voci Bibliografiche

Voce bibliografica

- Lo schema base di una voce bibliografica è:

- **Cognome** dell'autore
- **Iniziale**, o iniziali, del nome
- **Anno** di edizione (tra parentesi)
- **Titolo** del lavoro
- **Città** o luogo di edizione (non per le riviste)
- **Editore** (non per le riviste)

Virgole, punti, parentesi

- Ciascun campo è separato dall'altro con un **segno di interpunzione**:
- Newton, I. (1687). *Philosophiae naturalis principia mathematica*. London: Streater.

- Tale struttura dipende da usi che si sono codificati nella tradizione, ma anche dai sistemi di ordinamento automatico (presenti nei programmi per computer)

Nel dubbio

- **Verificare** sempre i dati, andando a rivedere la fonte originale
- Eventualmente: possono riuscire utili delle **banche dati** autorevoli, sia generali sia specifiche

- Library of Congress (Washington DC)
- PubMed (National Institutes of Health)
- Scopus / PsychLit-PsychInfo

Autore

Cognome

- Il **cognome** (family name, surname, last name) è **esattamente** quello riportato nel testo originale
- Se l'autore ha più cognomi, si riportano tutti i cognomi presenti, nella loro forma esatta e con tutti gli accessori
- Esempi: Whiton Calkins; Cesa-Bianchi; McCrae; Mackillop; Mac Noland)

- Alla fine del cognome (o della serie di cognomi) si mette la virgola " , "

Nome (iniziale)

- Il nome proprio (given name, first name, Christian name) è quello riportato nel testo originale
- L'**iniziale del nome** è seguita dal punto " . "
- Se ci sono più nomi, si riportano **tutte le iniziali**: una di seguito all'altra; ciascuna con il punto; senza spazi tra loro
- Se c'è un Jr: si riporta anche quello (dopo le iniziali)

Nome d'arte

- Alcuni autori firmano i propri lavori con una forma di pseudonimo, invece che col Nome e Cognome anagrafici
- Se tale **pseudonimo** è ben noto e affermato, si usa come se fosse il nome
- Può essere elegante precisare il nome vero (storico) dell'autore; un buon modo può essere: "Nome d'arte; *pseudonimo di* Nome Cognome (anno) …"

Esempi

- Perussia, F. (2002). *Theatrum psychotechnicum: L'espressione poetica della persona*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Hilgard, E.R. (1987). *Psychology in America: A historical survey*. San Diego CA: Harcourt Brace.
- Buckley, W.F.Jr (1977). *God and man at Yale: The superstitions of 'academic freedom*. South Bend IN: Gateway.
- Mises; pseudonimo di Gustav Theodor Fechner (1836). *Das Büchlein vom Leben nach dem Tode*. Dresden: Grimmer.
- Linkeus; Josef Popper, detto (1899). *Phantasien eines Realisten*. Dresden und Leipzig: Reißner.

Più Autori

- Quando la fonte è stata firmata da più autori, si riportano **tutti i loro cognomi e le relative iniziali**, in fila, tutti separati da virgola, nell'ordine in cui sono presenti nella pubblicazione originale
- Se gli autori sono più di tre, nel testo si riporta solo il cognome e l'iniziale del primo di loro, seguiti da **"et Al"** (*et alii*), dopo una virgola; poi, nella bibliografia, si riportano i riferimenti completi
- Evitare l'espressione "Autori Vari" (Aa.Vv.), riportandola invece nella forma di un riferimento ad autori plurimi

Esempi

- Cutnell, J.D., Johnson, K.W. (2009). *Physics; 8th Edition*. New York: Wiley.

- Nel testo: (Montgomery et Al, 2007).
- Nella bibliografia: Montgomery, G.H., Bovbjerg, D., Schnur, J., David, D., Goldfarb, A., Welty, C., Schechter, C., Graff-Yivin, J., Tatrow, K., Price, D., Silverstein, J. (2007). A randomized clinical trial of a brief hypnosis intervention to control side effects in breast surgery patients. *Journal of National Cancer Institute*, 99, 1304-1312.

Curatore Editor

- Ci sono libri che sono stati organizzati da un autore o coordinatore, il quale compare come nome di riferimento, e che riportano al proprio interno anche testi prodotti da altri autori; ad esempio: antologie o Atti di Congresso
- Se si cita il volume nel suo insieme: vale il **curatore/i**
- Se si cita un testo ivi contenuto (capitolo): vale il nome dell'**autore** del testo (capitolo)
- Il testo viene citato sempre nella sua forma originaria

Esempi

- Nel testo: "Si vedano gli autori principali nel teatro del Novecento (Attisani, 1980) specie per quanto riguarda il Metodo Stanisalvskji (Cole, 1947)"
- In bibliografia:
- Attisani, A. (1980) a cura. *Enciclopedia del teatro del Novecento*. Milano: Feltrinelli.
- Cole, T. (1947) editor. *Acting: A handbook of Stanislavski method*. New York: Crown.

Pluralità di curatori

- Se ci sono più curatori: valgono le stesse regole dei testi editi, assommate a quelle dei più autori

- Giglioli, P.P., Dal Lago, A. (1983) a cura. *Etnometodologia*. Bologna: Il Mulino.
- Lynn, S.J., Rhue, J.W., Kirsch, I. (2010) editors. *Handbook of clinical hypnosis; 2nd edition*. Washington DC: American Psychological Association

Autore istituzionale

- Talvolta il testo non è attribuito ad un autore fisico bensì ad un autore istituzionale (una specie di persona giuridica)
- American Medical Association (1962). Council on Mental Health - Committee on Hypnosis: Training in medical hypnosis. *Journal of the American Medical Association JAMA*, 180(8), 693-698.
- Repubblica Italiana (1947-2012). *Costituzione della Repubblica Italiana*. Roma: Presidenza della Repubblica.

Anno

Anno di edizione originale

- L'anno di edizione è quello riportato ufficialmente nel testo originale
- Indica il momento in cui il lavoro è stato reso pubblico (ha acquisito il carattere di pubblicazione)
- Se si tratta di una edizione successiva alla prima, questa va indicata (es: 5th edition)
- Se nella tesi si riporta la data di una traduzione, di solito l'effetto è pessimo

Anno di difficile identificazione

- L'**anno** di edizione è sempre quello **originale**
- Se la pubblicazione non riporta l'anno, si possono cercare informazioni in una banca dati autorevole
- In alternativa, si può fare riferimento anche all'anno del copyright "©"
- Va evitato assolutamente l'uso dello "s.d." (senza data); è preferibile piuttosto una data solo realistica, specificando gli estremi dell'illazione

Titolo

Titolo

- Il titolo (che identifica la fonte) è quello riportato nel testo originale
- Se c'è un **sottotitolo**, conformemente all'uso inglese internazionalizzato, questo comincia in maiuscolo ed è preceduto dal segno di due punti " : "
- Il titolo del lavoro è tutto in **minuscolo**, salvo la prima lettera
- Alcuni elenchi bibliografici statunitensi mettono in maiuscolo i sostantivi del titolo; ma sono pochi; Ad esempio: Chen, H. (2010) editor. *Illustrative Handbook of General Surgery*. New York: Springer.

Corsivo per il titolo

- Il titolo viene scritto in **corsivo**
- Si mette in corsivo la parte di testo che identifica il titolo del volume cui ci si sta riferendo
- Il titolo è quello che si trova nel "Catalogo per titoli" di una biblioteca o nella voce “Title” di una banca dati
- Nel caso di una rivista, fa da titolo la **testata** (il nome) della rivista, che va dunque in corsivo

Luogo

Datazione completa

- La **datazione** completa di un evento (una fonte) consiste sia del **tempo** sia del **luogo**
- Nel caso delle pubblicazioni: si indica la città d'origine dove il testo è apparso per la prima volta
- Di fatto, nella maggior parte dei casi: si considera come luogo di edizione la **sede ufficiale della casa editrice**
- In alcune bibliografie, ispirate a modelli classici, può capitare che ci sia solo il luogo (e non l'editore)

Città

- Il **luogo** di edizione del testo è quello **riportato** nella edizione originale
- Alcuni editori, soprattutto internazionali, indicano diverse sedi di edizione: potete indicare la prima dell'elenco, oppure quella notoriamente più rilevante per quell'editore
- Se proprio non riesci a trovare l'indicazione della città, puoi specificare: "senza indicazione del luogo di edizione" oppure s.l. (senza luogo); ma è meglio cercare di evitarlo e mettere un luogo verosimile (spiegando i motivi dell'illazione)

Collocazione esatta

- Indicare la dizione ufficiale della **località** nella lingua del posto (con traslitterazione occidentale): "London" e non Londra; "Beijing" e non Pechino
- Il luogo di edizione deve essere localizzabile
- In genere, si da per scontato che le grandi città siano note; come nel caso di: Paris, New York, Tokyo, Milano
- Altrimenti: meglio indicare la **sigla internazionale del Paese** in cui il luogo di edizione si trova
- Per le città degli Stati Uniti, si indica la sigla dello stato; esempio: Englewood Cliffs NJ

Editore

Editore

- L'editore di un testo è chi si occupa, in chiave imprenditoriale, della **produzione e distribuzione** di libri, giornali, musiche, programmi televisivi e simili
- L'editore del volume è quello riportato nel testo originale
- Se non c'è un editore ufficiale, si può fare riferimento al tipografo
- Se non c'è il tipografo, si indica: presso l'autore
- L'editore, di solito, non si riporta nel caso di una rivista

Brevità

- In genere: l'editore si riporta in forma sintetica, secondo modi che sono ricorrenti in letteratura

- Lawrence Erlbaum and Associates può diventare: Erlbaum
- Angelo Guerini e Associati può diventare: Guerini

- L'editore in inglese è: Publisher

Saggio in volume

Capitolo di libro

- Capita di citare, come fonte, un lavoro (capitolo) che compare in un libro, ma il cui autore non è lo stesso che viene indicato come autore del libro
- Tipicamente: si tratta di un libro a-cura
- Se il lavoro è stato pubblicato per la prima volta in quel volume, nel testo si cita l'autore del capitolo, con l'anno di edizione del volume
- In bibliografia: si indica anche il numero della prima e dell'ultima pagina del capitolo (della fonte)

Esempio di capitolo in libro uni-lingua

- Nella tesi: "Talvolta la scoperta nasce dall'osservazione di particolari minuti, come ci ricorda Ginzburg (1979)"

- In bibliografia: Ginzburg, C. (1979). Spie: Radici di un paradigma indiziario. In: Gargani, A., a cura. *Crisi della ragione*. Torino: Einaudi, 57-106.

Chapter of a book

- Lenney E. (1991). Sex roles: The measurement of masculinity, femininity, and androginy. In: Robinson J.P., Shaver P.R., Wrightsman L.S., editors. *Measures of personality and social psychological attitudes*. New York: Academic Press, 573-660.

- In questo caso si tratta di un capitolo all'interno di un volume curato da uno o più autori

Collected papers

- Capita di citare un articolo di un autore all'interno di un'antologia intitolata all'autore stesso. In questo caso: si utilizza lo stesso schema che per un capitolo di libro firmato a-cura
- Per alcuni autori esistono delle edizioni critiche di grande autorevolezza; In questo caso: si fa riferimento all'edizione canonica, in modo simile a come avviene per una rivista

Collected papers

- Mead, G.H. (1934). Wundt and the concept of the gesture. In: *Mind self and society: From the standpoint of a social behaviorist; edited by Charles W. Morris*. Chicago: University of Chicago Press, 42-51.
- Russell, B. (1899). The classification of relations. In: *Collected Papers; edited by Nicholas Griffin and Albert C. Lewis*; *Volume 2: Philosophical Papers, 1896-99*. New York: Routledge, 1990, 136-146.

Edizione originale

Edizione originale

- I testi cui si fa riferimento (nella tesi o in un lavoro scientifico) vanno sempre consultati nell'edizione originale
- Può capitare di utilizzare una traduzione, specie quando la lingua dell'edizione originale è particolarmente inconsueta (ignota ai più, nella nostra cultura)
- In questo caso: **nel testo si cita la fonte originale**
- In bibliografia: si riporta l'edizione originale (nella lingua originale), seguita [tra parentesi quadra] dagli estremi della edizione tradotta che si è effettivamente consultata

Traduzione

- Il riferimento alla prima edizione è spesso indispensabile per capire la natura effettiva della fonte, mentre la **traduzione** è comunque anche una **modificazione** e potenzialmente una **de-formazione** (nel bene come nel male) del dato originale

- Freud, S. (1899). *Die Traumdeutung*. Leipzig: Deuticke [edizione italiana: *L'interpretazione dei sogni*. In: Opere, Vol.3. Torino: Bollati Boringhieri, 1966].

Capitolo estero in fonte nazionale

- Nel caso di un brano straniero pubblicato in traduzione italiana all'interno di un'antologia: nel testo si cita l'**autore** con l'**edizione originale** del brano; in bibliografia si riportano [tra parentesi quadra] anche gli estremi della traduzione italiana consultata
- Nel testo: "(Mitrani, 1958)" - In bibliografia: Mitrani, N. (1958). Attitudes et simboles techno-bureaucratiques: Refléxions sur une enquete. *Cahiers Internationaux de Sociologie*, 24, 148-166 [edizione italiana: Ruoli tecno-burocratici. In: Carbonaro, A., Pagani, A., a cura. *Sociologia industriale e dell'organizzazione*. Milano: Feltrinelli, 1970, 225-240]

Fonti del testo tradotto

- In una traduzione, vengono sempre indicati gli estremi bibliografici del testo originale, da qualche parte nel testo
- Quando si tratta di un'antologia (a cura) esiste una nota (in calce al titolo del capitolo) o un paragrafo (spesso in fondo all'introduzione o in appendice) dove vengono indicati i riferimenti bibliografici originali dei testi che sono riportati nell'antologia; ci si basa essenzialmente su questi riferimenti

Riviste Periodici
Journal Review

(scientifici)

Riviste scientifiche

- Negli ambienti scientifici si fa riferimento alle **riviste scientifiche** di ricerca (e solo a quelle)
- I giornali a base di notizie (newspaper) o le riviste periodiche informative non si utilizzano (nel contesto scientifico) se non come possibili testimonianze di fatti
- Le riviste scientifiche si trovano nelle biblioteche o banche dati, per lo più elettroniche
- Le riviste scientifiche pubblicano solo articoli conformi al **galateo scientifico**; tipicamente: pubblicazioni peer reviewed, cioè pubblicazioni accademiche i cui articoli sono valutati-certificati da professori d'università

Testata (titolo della rivista)

- La pubblicazione periodica viene identificata dal suo titolo o **testata** che rimane stabile nel tempo
- Nel caso delle riviste scientifiche, che si considerano strutturate in **un volume all'anno**, è la rivista che fa la parte del libro; per cui va in corsivo la testata
- Di solito: nel caso delle riviste, non si indicano né il nome dell'editore né la città di edizione; in quanto tali dati sono normalmente considerati noti alla comunità degli scienziati

Identificare l'articolo

- Essendo annuali, di solito, i journal hanno le pagine numerate in modo continuo tra un numero e l'altro, dal primo all'ultimo numero di quell'anno
- In bibliografia si riporta il numero progressivo del volume nella serie di quella rivista (corrispondente all'anno: primo, secondo ecc)
- Successivamente al numero del volume della rivista: si mette, tra parentesi e senza spazi, il numero del singolo fascicolo
- Alla fine, precedute da virgola e spazio, si riportano la prima e l'ultima pagina dell'articolo citato

Journal (without *The*)

- Il titolo delle riviste viene indicato omettendo gli eventuali articoli determinativi
- "The Lancet" diventa "Lancet“ - "The Journal of the American Medical Association" diventa "Journal of the American Medical Association", ma anche (caso raro) "JAMA"
- In qualche bibliografia vecchia (o di antica tradizione) si trovano i periodici scientifici citati in forma abbreviata
- Esempi: J Am Med Assoc (JAMA); Med Phys (Medical Physics)
- Nella tesi è meglio non usare abbreviazioni (né acronimi)

Esempi

- Kroger, W.S. (1960). Techniques of hypnosis. *Journal of the American Medical Association JAMA*, 172(7), 675-680
- Hussey, R.G. (1922). The influence of x-rays on the properties of blood. *Journal of General Physiology*, 4(5): 511-516.
- Loza, M.J., Perussia, B. (2004). The IL-12 signature: NK cell terminal CD56(+high) stage and effector functions. *Journal of Immunology*, 172(1), 88-96.

Fonti Internet

WWW

- La risorsa **internet** è **precaria**, aleatoria, mutevole
- In tanti casi il web è utile, documentato, serio, preciso
- In altri casi il web è superficiale, scherzoso, sbagliato, falso
- Internet può essere aggiornata in tempo reale
- Internet può essere un cimitero degli elefanti
- La dimensione elettronica della conoscenza porta **continui cambiamenti** anche al modo di produrla, comunicarla, conservarla, condividerla (e di realizzare le tesi di laurea)

Internet - Monitor

- Internet è in **costante evoluzione**
- In qualsiasi momento, da un attimo all'altro, i contenuti cambiano, compaiono, scompaiono, se ne modifica l'accessibilità
- La possibilità di ri-trovare le fonti solide di riferimento per il lavoro pubblicato sono sempre a rischio di compromissione
- OnLine

Internet - Archivio

- Come fonte per il lavoro scientifico, del web interessa in primo luogo la natura di **archivio stabile e accessibile**
- Internet diventa una biblioteca sconfinata in cui la fonte viene depositata e radicata
- Di fatto: non si cita internet bensì la fonte, che è conservata e raggiungibile via internet
- Conta la natura stabile del deposito
- OffLine

Internet - Documento

- OffLine
- Internet può contenere delle **fonti** documentarie **multimediali** utili
- Diventa allora come un'appendice che offre dei riferimenti non letterari, delle testimonianze utili ma solo relativamente commensurabili alle tesi di laurea, così come ai saggi scientifici, che sono a base di testo
- Tali forme devono essere riportate ad un formato che sia tale da poter essere gestito nell'ambito di una tesi, che è eminentemente scritta

Localizzazione

- Usando internet, occorre sforzarsi di utilizzare sempre delle fonti che abbiano una **edizione stabile** di riferimento
- La bibliografia esiste per rendere presenti le fonti
- Un vantaggio di internet è che le pubblicazioni a disposizione sono potenzialmente molto più numerose e accessibili
- Un problema di internet è che la continuità del magazzino di conservazione delle fonti non è (per ora) sufficientemente garantita rispetto a quanto avviene (spesso) nelle fonti cartacee

URL (link)

- Per le fonti internet, occorre riportare lo Uniform Resource Locator (**URL**) per esteso
- E' bene cercare sempre la "Stable url" (stable **link**)
- Talvolta esiste pure il Digital Object Identifier (DOI); ma è ancora in sviluppo
- Merita evitate di avere il testo sottolineato per il link
- Se il programma di scrittura sottolinea in automatico, fate "taglia" e poi" incolla speciale: testo non formattato"

Tenere traccia completa

- Un buon modo per aggirare la precarietà di internet è quello di **archiviare le fonti**
- Ogni volta che utilizzi una fonte internet: Scarica la pagina completa
- Dagli la datazione nel titolo del file: .12.08.12 (scaricato dal sito il 12 agosto 2012)
- Conserva il tutto in una cartella sul computer
- Accludi eventualmente, alla tesi, una copia per ogni fonte, archiviata in una memoria elettronica stabile

URL lunga

- Poiché spesso l'url (link) è molto lungo, per migliorare l'impaginazione del testo, può meritare di spezzarlo (per via degli a-capo)
- http://www.psicologia.unito.it/do/docenti.pl/Show?_id=fperussi;sort=DEFAULT;search=%20%7bposizione%7d%20%21%7e%20m%2fPersonale%20Tecnico%2fi%20;hits=153
- Può diventare: http://www.psicologia.unito.it/ do/docenti.pl/ Show?_id=fperussi; sort=DEFAULT; search=%20% 7bposizione% 7d%20%21%7e% 20m% 2fPersonale% 20Tecnico% 2fi%20; hits=153

Impaginazione
delle voci bibliografiche

Ordinatamente

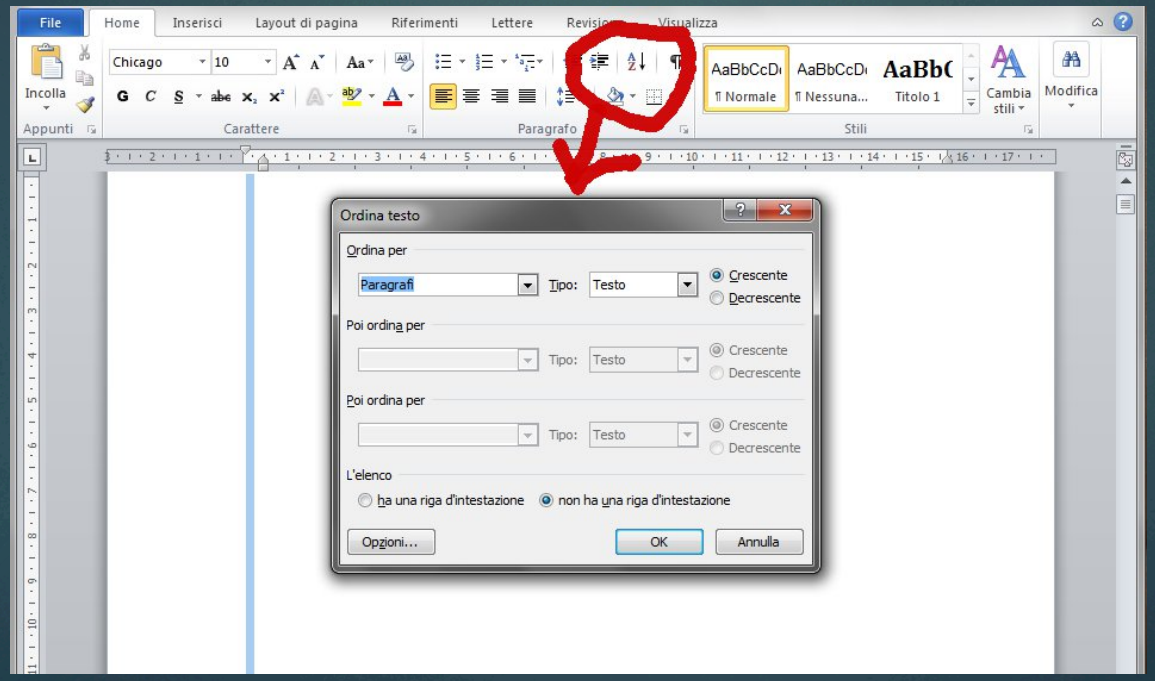
- La bibliografia si colloca in appendice finale alla tesi
- Le voci bibliografiche vengono elencate in **ordine alfabetico**
- L'elenco delle voci è unico: non si fa distinzione fra articoli e volumi, ma tutte le voci vanno in un'unica serie
- L'ordine alfabetico è comandato dal cognome dell'autore
- Nel caso di più cognomi uguali, è dato anche dall'iniziale del nome

Riferimenti completi

- Anche nella bibliografia finale (così come in tutto il testo) non si usano abbreviazioni
- In particolare: il titolo della rivista deve essere sempre riportato per esteso
- Tra una voce bibliografica e l'altra non devono essere lasciati spazi: ogni titolo, dopo l'a-capo, è subito seguito dal successivo

Ordinamento automatico

- Nei programmi di scrittura è presente un comando ("ordina" o "sort") che mette automaticamente in ordine alfabetico le voci di un elenco che sono state selezionate



Omonimie Omocronie

- Quando uno stesso autore compare con più lavori di anni diversi, tali lavori vengono ordinati cronologicamente; ad esempio: prima il (1981), poi il (1987)
- Quando uno stesso autore compare con più lavori che sono stati pubblicati nello stesso anno, si fa seguire all'anno una **lettera** progressiva diversa per ciascun testo
- La prima voce, ad esempio, sarà (2012a); la seconda voce (2012b); la terza voce (2012c)
- Quando in bibliografia ci sono più autori con il medesimo nome, si cita nel riferimento anche l'iniziale (Smith C, 2007; Smith S, 1879)

Esempi

- Einstein, A. (1916). Die Grundlage der allgemeinen Relativitätstheorie. *Annalen der Physik*, 49, 769–822.
- Einstein, A. (1949). *The world as I see it*. New York: Philosophical Library.

- James, W. (1890a). *The principles of psychology*. New York: Holt.
- James, W. (1890b). The hidden self. *Scribner's Magazine*, 7, 361-373.

Corpo tipografico

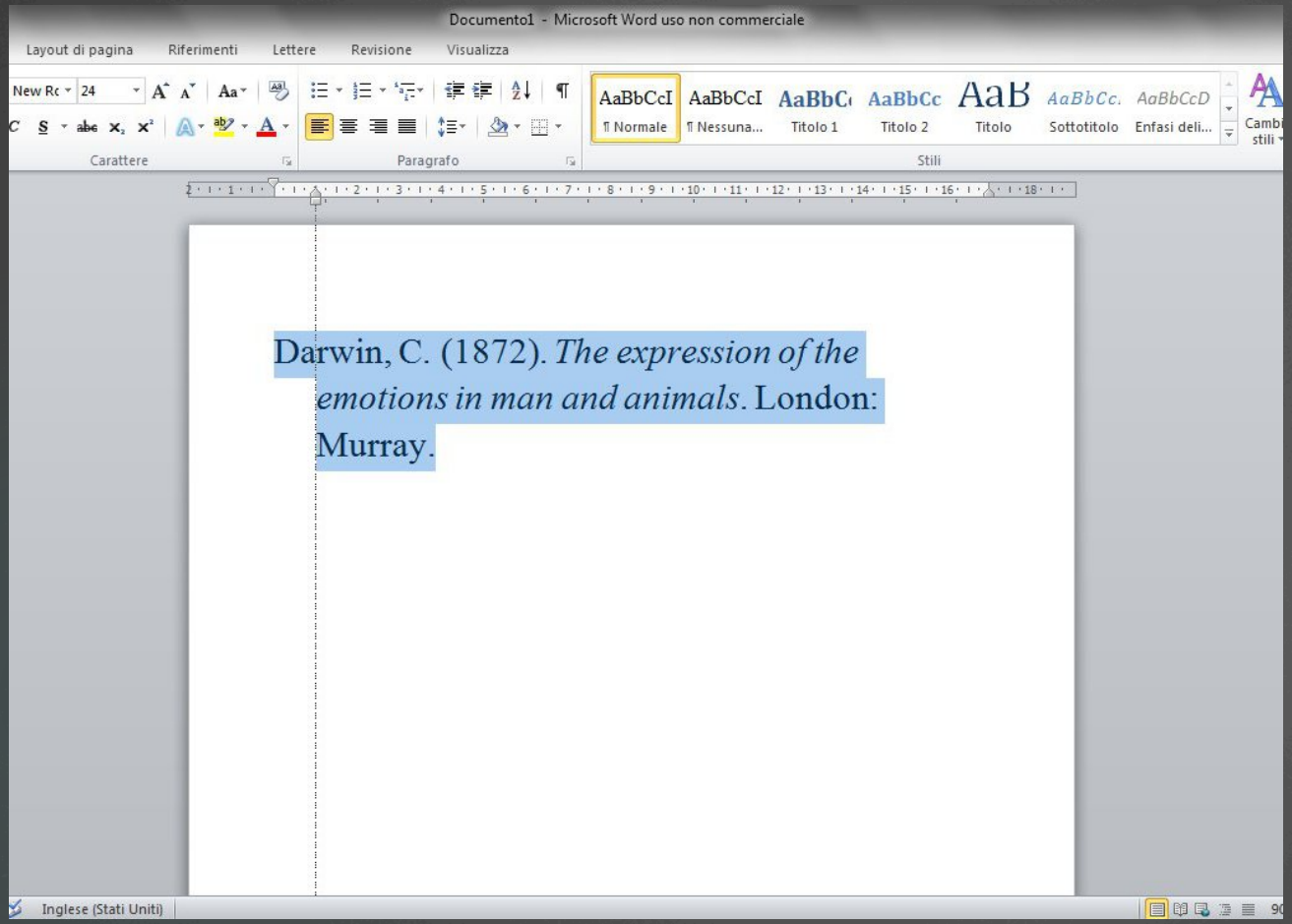
- Le voci bibliografiche possono essere in testo normale, per cui si scrivono nello stesso formato di tutto il resto della Tesi
- Nei libri e nelle riviste scientifiche si preferisce, per la bibliografia, un corpo minore rispetto al testo principale della dissertazione
- Anche nel caso della tesi, può essere elegante formattare la bibliografia in un corpo minore

Testo rientrato

- La bibliografia viene formattata con testo rientrato, eguale per tutti; ad esempio: 1.0 centimetro
- Utilizza il rientro che viene prodotto impiegando il righello del programma di scrittura e non delle tabulazioni o degli spazi immessi manualmente uno per uno

Darwin, C. (1872). *The expression of the emotions in man and animals*. London: Murray.

Rientro automatico



Conclusione

Buon Lavoro

- Come cito questo bel tutorial ?
- Perussia, F. (2012). *Come si fa la bibliografia della tesi*. Torino: Laboratorio di Psicotecnica - Dipartimento di Psicologia - Università degli Studi di Torino.
- Perussia, F. (2012). *Come si fa la bibliografia della tesi; Video*. youtube.com/link….

- In ogni caso: verifica con il tuo relatore
- **E soprattutto: LAUREATI !**

Come si fa la

BIBLIOGRAFIA

per la TESI di laurea

© 2012 by Felice Perussia
feliceperussia.it

Reports dal Laboratorio di Psicotecnica
Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia – 2012

Il Tutorial è pubblicato in forma di lezione sul canale YouTube/Psicotecnica